

PTI

Programma Territoriale Integrato



Distretto
delle Valli Olimpiche
del Pinerolese e della Val Sangone

giugno 2008



Approfondimento azioni immateriali

[C 1.1.2]

[Potenziamento ed ottimizzazione dei
servizi della P.A. a favore delle imprese]

REGIONE PIEMONTE
BANDO REGIONALE "PROGRAMMI TERRITORIALI INTEGRATI"
DGR 11/12/06 n. 55-4877

P.T.I.
DISTRETTO DELLE VALLI OLIMPICHE, DEL PINEROLESE E DELLA VAL SANGONE

TITOLO INTERVENTO:

Potenziamento ed ottimizzazione dei servizi della P.A. a favore delle imprese

Codice progetto: C 1.1.2

APPROFONDIMENTO AZIONI IMMATERIALI

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Premessa

Il progetto si colloca nel più ampio intervento di semplificazione amministrativa per l'avvio dell'attività d'impresa, agendo ad ampio raggio per migliorare le attività già svolte dagli Sportelli Unici presenti sul territorio in forma associata o presso i singoli comuni. Coerentemente con gli obiettivi del PTI, particolare attenzione verrà posta verso il settore turistico-ricettivo inteso in senso ampio per supportare le attività del settore nell'ottica della costituzione del sistema turistico territoriale. Tale intervento è da leggersi in via complementare rispetto al progetto di costituzione dello Sportello Energia, consentendo pertanto di orientare l'attività amministrativa a obiettivi di sostenibilità energetica ed ambientale

Quadro normativo nazionale

Il D.Lgs. 112 del 1998, attuativo della delega contenuta nella legge 59 del 1997 (cosiddetta legge "Bassanini uno"), ha come noto, in ossequio al principio di sussidiarietà verticale, decentrato presso il sistema delle autonomie territoriali una serie di importanti e considerevoli funzioni in materia di industria (art. 19). Particolare rilievo assume in proposito la norma contenuta nell'art. 23, comma 1, ai sensi della quale: "Sono attribuite ai comuni le funzioni amministrative concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione di impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie".

La struttura per l'esercizio di tali funzioni viene individuata all'art. 24, comma 1, nello sportello unico per le attività produttive il quale, in quanto responsabile dell'intero procedimento, viene pertanto a porsi quale strumento per avvicinare le imprese alle istituzioni con l'obiettivo di una più rapida ed efficace conclusione dei procedimenti di autorizzazione alle nuove attività produttive e alle modifiche o conversioni di quelle già esistenti.

Dallo stesso D.Lgs. 112 del 1998 emerge con chiarezza la volontà da parte del legislatore di riconoscere in capo allo sportello unico non soltanto le funzioni connesse alla semplificazione amministrativa e allo snellimento procedurale, ma anche funzioni più ampie di carattere informativo e di promozione del territorio. Il legislatore, muovendo dall'assunto che nell'economia globale la competitività dei sistemi economici locali è data oltre che da un'adeguata integrazione tra fattori e processi produttivi anche da sistemi amministrativi efficienti, ha attribuito agli sportelli unici una

valenza operativa certamente più ampia di quella connessa alla semplificazione amministrativa e allo snellimento dei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione locale, prevedendo che questi operino, valendosi del supporto offerto dalla regione, in un'ottica di animazione dell'economia locale e di marketing territoriale.

Sul quadro normativo qui brevemente richiamato si è successivamente innestato il DPR 447/1998 (come modificato dal DPR 440/2000), con il quale è emersa in modo ancor più netto la visione dello sportello unico quale, non già mera "struttura ricettiva" volta ad assicurare l'unicità della conduzione e la semplificazione di tutte le procedure inerenti le attività produttive di beni e servizi, ma soggetto attivo dello sviluppo locale erogatore di servizi a valore aggiunto. I citati DPR hanno inoltre chiarito l'ambito di competenza dello Sportello Unico, facendovi rientrare gli interventi di realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione, riconversione e localizzazione di impianti produttivi di beni e servizi, **"relativi a tutte le attività di produzione di beni e servizi, ivi incluse le attività agricole, commerciali e artigiane, le attività turistiche ed alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, i servizi di teleradiocomunicazioni"**.

Quadro normativo ed attuativo regionale

Al fine di consentire l'attuazione dei citati disposti normativi la Regione Piemonte, nell'ambito del più ampio quadro organico di interventi a supporto del processo di riforma della Pubblica Amministrazione sul versante dei rapporti con il sistema economico produttivo, con la DGR n. 15-26937 del 26 marzo 1999 ha istituito un gruppo di lavoro per l'attivazione degli sportelli unici. Il gruppo di lavoro ha quindi elaborato linee guida con finalità d'ausilio interpretativo della normativa che sono state approvate con DGR n. 29-4134 del 15 ottobre 2001 e che costituiscono attualmente, seppur integrate con successivi provvedimenti, il riferimento principale per la gestione degli sportelli unici piemontesi.

La Regione Piemonte ha inoltre supportato l'azione degli Sportelli Unici offrendo strumenti importanti per lo svolgimento delle funzioni di assistenza alle imprese e di marketing territoriale in collaborazione con il CSI Piemonte. E' stato in tal senso introdotto il Sistema Informativo Unitario Regionale degli Sportelli Unici in Piemonte che ha lo scopo di predisporre e sviluppare gli strumenti, informatici e non, necessari a supportare le funzioni amministrative degli Sportelli Unici per le Attività Produttive, in base a quanto disposto dal D.P.R. 447/1998 e s. m. ed i.

Gli strumenti attualmente disponibili a supporto del Sistema sono:

1. il Software per la Gestione Amministrativa dello Sportello Unico;
2. i servizi alle imprese: la Banca Dati delle Agevolazioni Finanziarie, le Banche Dati delle Opportunità di Localizzazione, la Banca Dati degli Sportelli Unici dei Comuni Piemontesi;
3. il Sito Sportello Unico Regione Piemonte.

Gli sportelli unici sul territorio del PTI

Dall'introduzione normativa dello sportello unico, quale strumento di semplificazione amministrativa, è iniziato un percorso di sperimentazione e di diffusione sui territori regionali e su quello nazionale.

Sul territorio del PTI, anche in relazione alle aggregazioni territoriali riconosciute nell'ambito dei Patti Territoriali, sono stati costituiti alcuni sportelli unici in forma associata, tutt'ora operanti, che vengono di seguito elencati:



Sportello Unico associato di: [PINEROLO](#)
Capofila: COMUNE DI PINEROLO
Sede: Viale Giolitti, 7

Elenco dei Comuni associati:

Airasca, Barge, Bagnolo Piemonte, Bricherasio, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, Garzigliana, None, Osasco, Pinerolo, Piscina, Roletto, Scalenghe, San Pietro Val Lemina, San Secondo, Vigone, Villafranca Piemonte, Virle, Volvera



Sportello Unico associato di: [COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA](#)
Capofila: C.M. VALLI CHISONE E GERMANASCA
Sede: Via Roma, 22

Elenco dei Comuni associati:

Fenestrelle, Inverso di Pinasca, Massello, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, Usseaux, Villar Perosa

Il resto del territorio presenta una situazione più diversificata, spesso affiancando lo sportello unico attività produttive agli uffici tecnici. I Comuni della Val Sangone hanno inoltre potuto trovare supporto nei servizi svolti da Assot srl, società nata per la gestione del Patto Territoriale della zona sud-ovest di Torino.

Nel consolidamento delle funzioni degli Sportello Unici, un ruolo importante è stato svolto dal Settore Concertazione Territoriale della Provincia di Torino, che ha supportato l'azione degli Sportelli Unici costituiti presso i soggetti capofila dei Patti Territoriali riconoscendo un ruolo a tali strutture nelle procedure di erogazione dei contributi alle aziende beneficiarie dei contributi dei Patti Territoriali e costituendo gli sportelli di accoglienza del servizio "Mettersi in Proprio" presso le sedi degli Suap in collaborazione con il personale già attivo presso le strutture comunali. Nel territorio del Pinerolese, tali funzioni sono svolte dal Comune di Pinerolo.

La situazione attuale del PTI si configura pertanto frammentata con livelli di servizio, competenze professionali e procedure difformi. Si rileva tuttavia una più simile impostazione organizzativa tra lo Suap di Pinerolo e lo Suap della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, determinata da una comune matrice iniziale e dall'assidua partecipazione allo User group costituito presso il CSI Piemonte che opera per migliorare la funzionalità informatica degli sportelli e per accompagnarne l'organizzazione in conseguenza dell'evoluzione normativa.

L'evoluzione

La situazione attuale vede ormai superata la prima fase di "sperimentazione degli Sportelli Unici", ma non sicuramente il suo consolidamento come unico interlocutore della Pubblica Amministrazione con l'imprenditore e per le esigenze che la gestione dell'impresa quotidianamente comporta.

Si rende oggi necessario un ulteriore intervento normativo nazionale e regionale per poter potenziare la funzionalità dello Sportello Unico e per renderlo strumento efficace delle politiche economico sociali del territorio.

In tal senso si poneva il disegno di legge cosiddetto "Capezzone/Bersani", che interveniva sostanzialmente sul procedimento unico portando ad una tangibile semplificazione a favore delle imprese compensata da una più decisa attribuzione di responsabilità all'imprenditore ed ai professionisti incaricati. Ed analogamente si pone la Direttiva 2006/123/ce del Parlamento Europeo del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno, che dovrà essere applicata entro il 2009, che all'art. 6 recita:

"1. Gli stati membri provvedano affinché i prestatori possano espletare le procedure e le formalità seguenti, mediante i punti di contatto denominati sportelli unici:

a) tutte le procedure e le formalità necessarie per poter svolgere le sue attività di servizi, in particolare le dichiarazioni, notifiche o istanze necessarie ad ottenere l'autorizzazione delle autorità competenti, ivi comprese le domande di inserimento in registri, ruoli, banche dati, o di iscrizione ad organismi o ordini ovvero associazioni professionali;

b) le domande di autorizzazione necessarie all'esercizio delle sue attività di servizi.

2. L'istituzione degli sportelli unici non pregiudica la ripartizione di funzioni e competenze tra le autorità all'interno dei sistemi nazionali."

Gli interventi di riforma devono essere colti come opportunità per introdurre cambiamenti e innovazioni all'interno delle amministrazioni e come strumento di promozione e sviluppo per le imprese del territorio.

Lo sportello dunque va oltre il semplice rilascio del procedimento unico, avviandosi verso un'interazione sempre maggiore con l'utenza e il contesto territoriale.

Gli Sportelli Unici devono pertanto, in funzione dell'evoluzione normativa, ripensare la propria struttura organizzativa per poter assumere con efficacia le nuove funzioni e porsi come vero strumento operativo per lo sviluppo del territorio.

2. I CONTENUTI DEL PROGETTO

In tale contesto vuole porsi il presente progetto che si pone come obiettivi fondamentali:

A. il consolidamento delle funzioni di gestione del procedimento unico per gli interventi delle attività produttive e di assistenza alle imprese, uniformando la prassi operativa sull'intero territorio del Pti,

B. l'introduzione di nuove funzioni di supporto per lo sviluppo del sistema turistico locale.

Nell'elaborazione del progetto, si è tenuto conto dell'estensione territoriale di riferimento e dell'opportunità di non allontanare eccessivamente le funzioni di sportello rispetto alla potenziale utenza, ma uniformando le prassi delle varie amministrazione coinvolte senza scardinarne la competenza ed offrendo servizi a supporto dello sviluppo del sistema turistico territoriale.

Non vengono pertanto proposte diverse od ulteriori aggregazioni tra i Comuni o le Comunità Montane per la gestione di servizi in forma associata, ma si vuole offrire agli Sportelli Unici esistenti o in fieri una comune piattaforma operativa sviluppando un portale informatico dello Sportello Unico per le attività produttive del Distretto delle Valli Olimpiche, del Pinerolese e della Val Sangone, opportunamente collegato ai siti istituzionali dei soggetti attuatori del PTI e ai siti istituzionali della Regione Piemonte e della Provincia di Torino.

Relativamente all'obiettivo **A - “consolidamento delle funzioni di gestione del procedimento unico per gli interventi delle attività produttive e di assistenza alle imprese, uniformando la prassi operativa sull'intero territorio del Pti”**, le azioni proposte nel progetto sono :

1 - Definizione di un modello operativo uniforme di Sportello Unico per le attività produttive per l'intero territorio del PTI attraverso lo sviluppo di un portale informatico comune.

Nel portale verranno sviluppate due aree:

a- area accessibile a tutti con le sezioni dedicate a:

- Modulistica valida per tutto il territorio suddivisa per aree tematiche e tra impianto ed attività;
- Schede procedimenti sulle principali attività
- Inoltro domanda on-line (avvio sperimentale)
- Opportunità finanziarie
- Opportunità localizzative

b - area riservata per la gestione del procedimento autorizzativo e forum on-line di analisi e confronto sui problemi operativi.

2 – Definizione di accordi con gli enti terzi (ASL, ARPA, VV.FF., Provincia, ecc.) per analisi ed ottimizzazione delle procedure per insediamenti capofila;

3 – Potenziamento delle funzioni di assistenza alle imprese, comprese le informazioni sulle opportunità localizzative ed agevolative e il servizio di supporto alla creazione d'impresa in collaborazione con Regione Piemonte e Provincia di Torino.

Le azioni di cui ai punti - 1 - 2 – 3 - operano nel senso di consolidare le funzioni che la norma assegna allo sportello unico uniformando però la prassi operativa su un'area vasta, consentendo agli sportelli costituiti sul territorio di rispondere efficacemente e con efficienza ai bisogni delle imprese del territorio per gli aspetti burocratico/amministrativi.

Relativamente all'obiettivo **B - introduzione di nuove funzioni di supporto per lo sviluppo del sistema turistico locale**, le azioni proposte nel progetto sono:

1. Introduzione dei servizi di supporto allo sviluppo del sistema turistico territoriale.

Tale azione pone invece lo Suap come strumento operativo a supporto dello sviluppo del sistema turistico territoriale delineato nel presente PTI. Il sistema turistico presuppone un'azione concertata tra pubblico e privato attraverso l'introduzione di sinergie virtuose tra gli investimenti pubblici e privati, attualmente debolmente presenti sul territorio.

Si vuole pertanto assegnare allo Suap il ruolo di contatto tra le politiche ed i progetti pubblici e le imprese del settore turistico attraverso in primis la diffusione, anche attraverso il portale internet, dei progetti a valenza turistica in essere sul territorio e l'orientamento degli investimenti delle imprese, intercettati attraverso le funzioni amministrative autorizzatorie e di assistenza svolte dallo Sportello, coerentemente all'azione pubblica.

Tale azione può configurarsi come azione di marketing territoriale inteso in senso ampio e complesso ma rispondente alle esigenze di espresse da un distretto turistico in divenire.

2. Introduzione di un servizio di supporto all'introduzione delle certificazioni ambientali delle imprese del settore turistico-ricettivo.

Coerentemente con l'obiettivo strategico trasversale del PTI sintetizzabile nella sostenibilità ambientale degli interventi proposti, si vuole proporre l'introduzione di un servizio informativo e di consulenza per la promozione presso le imprese del settore turistico-ricettivo dei sistemi di gestione costruiti in base al regolamento CEE 1836/93 e successiva modifica con regolamento CEE 761/2001 istitutivo dell'EMAS, e sulla base delle norme internazionali della serie UNI EN ISO 14000, cui si aggiungono le "etichette ecologiche di prodotto", Ecolabel, marchio istituito con regolamento CEE 880/92, poi modificato con regolamento CEE 1980/2000.

Si vuole così indurre le imprese ad assumere atteggiamenti più rispettosi dell'ambiente attraverso ad esempio l'utilizzo di tecnologie meno inquinanti e di materiali a basso impatto ambientale, fornendo informazioni dettagliate sui vantaggi scaturenti dall'adozione di un sistema di gestione ambientale quali:

- Minori costi per l'impresa;
- Riduzione di danni ambientali;
- Vantaggio competitivo derivante dal riconoscimento della certificazione ambientale;
- Miglioramento dei rapporti con i cittadini e le autorità preposte al controllo ambientale;
- Maggiori garanzie sul rispetto delle normative ambientali.

Si propone inoltre di mettere in rete le informazioni ambientali al fine di favorire l'integrazione tra gli sportelli unici per lo sviluppo di progetti ambientali e la creazione di un canale informativo su queste tematiche attraverso le stesse strutture.

3. SOGGETTI COINVOLTI

Il proponente del progetto è il Comune di Pinerolo quale capofila dello Sportello Unico Associato, che mette a disposizione il personale della struttura ed i locali per lo sviluppo del progetto.

Lo Suap di Pinerolo, operativo dal 2001 ha ormai maturato una considerevole esperienza sulle tematiche di competenza dello Suap collaborando con lo User Group presso il CSI Piemonte allo sviluppo dei servizi per lo Sportello unico e gestendo annualmente oltre 300 procedimenti unici su tutti i settore economici. Presso lo Sportello Unico di Pinerolo sono inoltre operanti in collaborazione con la Provincia di Torino i servizi per l'erogazione dei contributi alle aziende del Patto Territoriale ed il servizio di accoglienza ed accompagnamento alla creazione di impresa "Mettersinproprio".

Fondamentale è inoltre il coinvolgimento del CSI Piemonte coerentemente con il ruolo svolto per lo sviluppo del Sistema Informativo Unitario Regionale degli Sportelli Unici in Piemonte

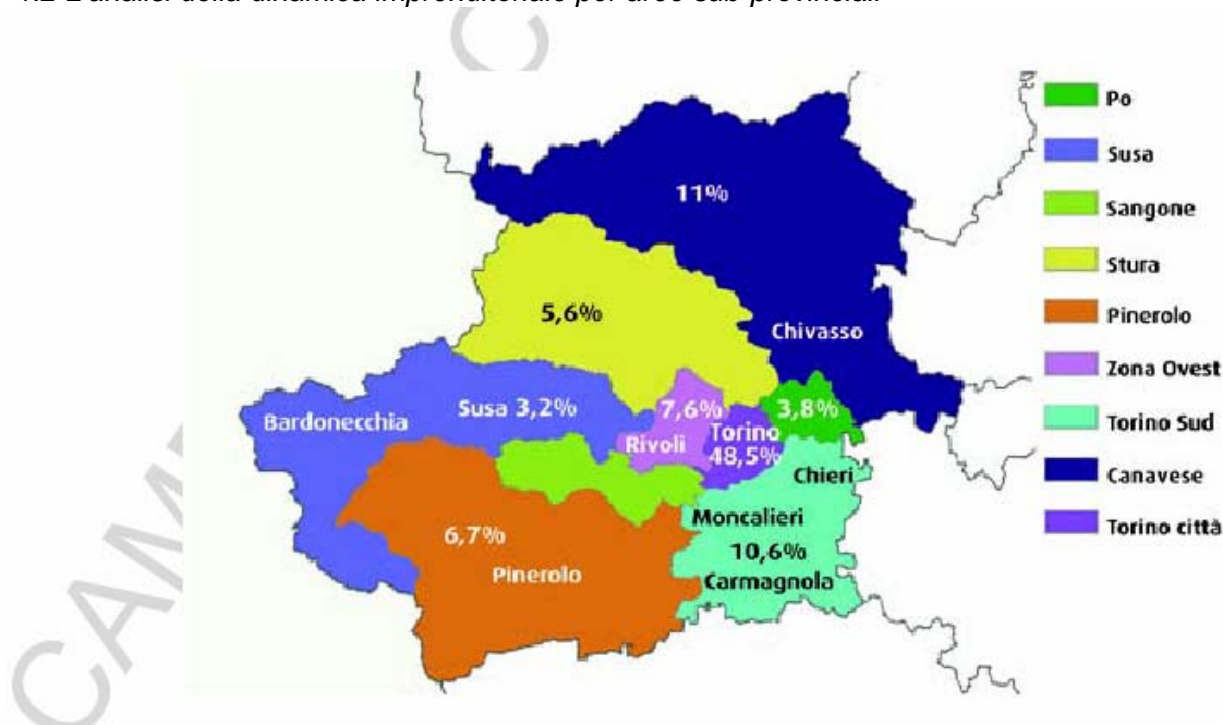
Altri soggetti coinvolti: Comunità Montana Alta Valle di Susa, Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, Comunità Montana Val Pellice, Comunità Montana Pinerolese Pedemontano, Comunità Montana Val Sangone; Comuni del territorio del PTI titolari di Suap.

4. IL BACINO DI UTENZA E LA DOMANDA POTENZIALE

Il servizio si rivolge alle imprese del territorio esistenti e potenziali con una particolare attenzione al sistema turistico in espansione. Si riportano di seguito i dati di riferimento sull'imprenditoria del

territorio di riferimento del PTI tratti dal Rapporto Torino Economia 2007 redatto dalla Camera di Commercio di Torino:

“1.2 L'analisi della dinamica imprenditoriale per aree sub-provinciali



Un'analisi più approfondita della natalità imprenditoriale nella provincia torinese non può prescindere dal confronto della dinamica delle imprese nelle aree sub provinciali individuate approssimativamente sulla base degli otto patti territoriali, cui si aggiunge il comune capoluogo. Quanto alla distribuzione delle imprese nel territorio provinciale, Torino città conserva il peso percentuale predominante per numero di imprese registrate (il 48,5% del totale, pari a 112.255 unità), seguita ad una certa distanza dall'area del Canavese (11,0%), da quella di Torino Sud (10,6%) e da quella della Zona Ovest (7,6%). Il Pinerolese, confermando un quadro imprenditoriale consolidato e pressoché immutato dal 2001, rappresenta stabilmente poco meno del 7% delle imprese del territorio provinciale; le restanti aree, ad eccezione della Stura che raccoglie il 5,6% delle imprese provinciali, attestano il proprio peso percentuale al di sotto del 4%.

Nel 2006 il tasso di crescita è stato positivo in tutte le aree: quelle fra esse che mostrano un miglioramento rispetto al 2005 e che presentano un tasso di crescita superiore a quello complessivo provinciale (1,30%), sono le aree del Sangone (2,20%), di Susa (2,07%), della Zona Ovest (1,89%) e della città di Torino (1,43%); per contro le aree di Pinerolo e del Po confermano una ridotta dinamicità imprenditoriale già rilevata nell'ultimo quinquennio (con tassi di crescita rispettivamente pari a 0,61% e a 0,65%). Va evidenziato che l'area del Sangone e la Zona Ovest sono territori caratterizzati da un elevato turnover con significativi tassi di natalità e di mortalità; il fenomeno opposto si verifica invece nel Pinerolese e nella zona Po, che appaiono aree più stabili.

Rispetto al 2005, alcune zone della provincia di Torino (Torino e Susa, seguite dal Sangone) sono passate da un forte turnover, caratterizzato da un elevato tasso sia di natalità sia di mortalità, ad uno stato di espansione, in cui ad un elevato tasso di natalità corrisponde un basso tasso di mortalità: è la **prima volta** che accade negli ultimi anni. Aspetti interessanti emergono dall'analisi di medio periodo (anni 2001 - 2006): da qualche anno le zone del Sangone, Torino, Susa e Zona Ovest si distinguono per una maggiore prosperità nella creazione di imprenditorialità; per Torino città si evidenzia tuttavia una stazionarietà nella crescita dell'ultimo biennio, con una lieve ripresa nell'ultimo anno. Un andamento simile si è riscontrato negli anni in altre tre aree: il Canavese, Torino

Sud e Stura, caratterizzate da una flessione a partire dal 2002, con un'inversione del trend nel 2004 ed un sostanziale assestamento nel biennio successivo. In coda l'area del Pinerolese e del Po che registrano nel medio periodo i tassi di crescita più contenuti; in particolare nel Pinerolese questo andamento è accompagnato da una sostanziale stabilità.

Dal confronto delle diverse aree sub provinciali emergono alcune interessanti “**vocazioni imprenditoriali**” del territorio che incidono sui tassi di crescita locali. Nell'area di **Susa**, pur confermandosi la solida presenza del settore turistico (pari all'8,2% del totale dell'area), spicca fra tutti il settore delle costruzioni, con un peso (il 22,1%) ben al di sopra di quello provinciale. È assodata invece la forte caratterizzazione agricola dell'economia del **Pinerolese** (con un peso pari al 20,8%) e del **Canavese** (il 18%), mentre il settore industriale, che in tutte le aree sub provinciali costituisce almeno il 10% delle imprese, giunge a rappresentare oltre il 15% di quelle con sede nelle aree della **Stura e Zona Ovest**. Tuttavia, nella **Zona Ovest**, e in quella del **Po**, domina soprattutto un'impronta commerciale (circa 30% in entrambe le aree); ad essa si affianca un sempre più spiccato interesse per i servizi alle imprese (circa il 21% delle imprese sia della Zona Ovest sia del Sangone). Quanto alle attività del terziario, tuttavia, è il capoluogo torinese a distinguersi nei servizi alle imprese così come in quelli alla persona (rispettivamente il 30% ed il 5,4%).

Tab. 6 Imprese registrate in provincia di Torino per patti territoriali al 31.12.2006

Aree sub-provinciali*	Imprese registrate al 31.12.2006	Peso % sul totale della provincia	Iscrizioni 2006	Cessazioni 2006	Saldo	Imprese registrate al 31.12.2005	Tasso di natalità nel 2006	Tasso mortalità nel 2006	Tasso di crescita nel 2006
Pinerolo	15.590	6,73%	1.063	968	95	15.462	6,87%	6,26%	0,61%
Canavese	25.563	11,04%	1.880	1.693	187	25.319	7,43%	6,69%	0,74%
Po	7.024	3,03%	502	457	45	6.976	7,20%	6,55%	0,65%
Sangone	8.720	3,76%	760	573	187	8.509	8,93%	6,73%	2,20%
Stura	12.879	5,56%	1.015	875	140	12.686	8,00%	6,90%	1,10%
Susa	7.410	3,20%	631	481	150	7.257	8,70%	6,63%	2,07%
Zona Ovest	17.640	7,62%	1.519	1.191	328	17.312	8,77%	6,88%	1,89%
Torino Sud	24.564	10,60%	1.893	1.633	260	24.240	7,81%	6,74%	1,07%
Torino	112.255	48,46%	8.882	7.293	1.589	110.862	8,01%	6,58%	1,43%
Provincia di Torino	231.645	100,00%	18.145	15.164	2.981	228.623	7,94%	6,63%	1,30%

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Quando sono nate le imprese che oggi sono registrate nella provincia di Torino? È necessario considerare che, talora, il cambiamento di una compagine societaria o di un'attività imprenditoriale comporta la cessazione di un'attività e la creazione di una nuova impresa. La maggior parte delle imprese ad oggi registrate in provincia di Torino sono nate nel nuovo millennio (il 39,7%) e negli anni Novanta (il 35,3%); poco più del 22% delle imprese in vita sono nate fra il 1970 ed il 1989, mentre è residuale (3,0%) la percentuale di quelle nate prima del 1970. Le imprese “anziane” del territorio provinciale hanno sede prevalentemente a Torino città. La Zona Ovest, l'area di Susa, del Sangone, ed in minor misura quella del Po e della Stura hanno un tessuto imprenditoriale “giovane” e maggiormente dinamico, costituito da imprese nate dopo il 2000. Sono infine consolidate e di età intermedia un significativo numero di attività imprenditoriali del Pinerolese, del Canavese e di Torino Sud, nate e sviluppatesi soprattutto negli anni Novanta.

Stilando una graduatoria dei primi dieci comuni della provincia per numero di imprese registrate e tralasciando il capoluogo piemontese, Moncalieri (5.344 imprese), Rivoli (4.564) e Pinerolo (3.677) occupano il “podio”.

Inoltre, rapportando il numero di imprese con il numero di abitanti per ogni comune, Ivrea, solo ottava nella “top ten” assoluta, registra tuttavia la maggiore densità imprenditoriale, pari a 111

imprese e 140,5 localizzazioni ogni 1.000 abitanti, seguita da Pinerolo (106,6 imprese e 125,7 localizzazioni).

Ampliando lo sguardo a tutti i 315 comuni della provincia di Torino, Balme batte tutti i comuni per densità imprenditoriale, anche quelli più turistici come Sésstrière, con 326 imprese su 1.000 abitanti”

Tab. 7 I primi 10 comuni della provincia di Torino per numero di imprese (esclusa Torino)

	Imprese registrate al 31.12.2006	Densità Imprenditoriale Imprese/1000 ab.	Localizzazioni/1000 abitanti
MONCALIERI	5.344	95,5	117,8
RIVOLI	4.564	90,9	115,9
PINEROLO	3.677	106,6	125,7
COLLEGNO	3.529	71,1	86,6
SETTIMO TORINESE	3.305	69,7	87,2
NICHELINO	3.008	62,1	74,6
CHIERI	2.894	83,5	99,1
IVREA	2.684	111,0	140,5
CARMAGNOLA	2.560	98,2	117,9
GRUGLIASCO	2.504	65,8	88,7
TORINO CITTA'	112.255	124,6	146,3
PROVINCIA DI TORINO	231.645	103,3	122,7

Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Se dai dati sopra indicati emerge un tessuto importante di attività economiche, gli studi elaborati dall'Osservatorio sulla Riforma Amministrativa presso la Regione Piemonte evidenziano una forte domanda di semplificazione ed una richiesta di maggiore funzionalità degli Sportelli Unici.

5. MODALITA' ALTERNATIVE DI SODDISFACIMENTO DELLA DOMANDA

Non vi sono modalità alternative di soddisfacimento della domanda intervenendo il progetto su funzioni di competenza della Pubblica Amministrazione.

6. LA DEFINIZIONE DEI COMPETITORI ED I POTENZIALI UTENTI

Non sono individuabili immediati competitori, tenuto conto della tipologia d'intervento.

I potenziali utenti sono costituiti dalle imprese esistenti e potenziali del territorio di riferimento e si possono avviare proficue collaborazioni con le associazioni di categoria delle imprese nei diversi settori produttivi e con gli ordini professionali per aumentare l'efficacia delle azioni proposte.

7. LE MODALITA' DI GESTIONE E DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Per l'attivazione e la gestione del progetto si farà riferimento alla struttura organizzativa dello Sportello Unico Attività Produttive presso il Comune di Pinerolo che potrà avvalersi nella fase di realizzazione della collaborazione di soggetti esterni da individuare conformemente alla normativa.

8. LA STIMA DEI COSTI (DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE) E DEGLI EVENTUALI RICAVI

Il progetto prevede una stima di costo per l'avvio di € 100.000,00 così suddiviso:

- elaborazione piattaforma informatica ed attivazione portale internet - € 80.000,00
- attività formativa operatori di sportello - € 20.000,00

Per la gestione del servizio si può stimare un costo annuo pari a € 60.000,00 così ripartito, finanziato dal sistema degli enti locali coinvolti:

- gestione/aggiornamento continuo piattaforma informatica e portale internet - € 20.000,00
- personale dedicato per elaborazione documentazione e servizi/consulenze - € 30.000,00
- spese generali di amministrazione - € 10.000,00

SCHEMA B2 - COSTO ATTIVITA' AZIONI IMMATERIALI

INTERVENTO CODICE

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo attività(iva inclusa)

€ 160.000,00

b) Somme a disposizione

b1) arredi

/

b3) consulenze, indagini, pubblicità, ecc.

/

b4) imprevisti

/

b5) IVA totale

/

parziale € -

Totale costo realizzazione

€ 160.000,00

9. LA CONVENIENZA ECONOMICO SOCIALE

Il progetto nella sua completezza rende evidente un beneficio immediato derivante dall'uniformazione delle procedure e delle prassi su un territorio omogeneo ampio ed il costo di elaborazione e gestione unitario si distribuisce su più amministrazioni valorizzando le professionalità esistenti.

10. LE PROCEDURE

La realizzazione delle azioni previste presuppone il coinvolgimento delle amministrazioni del territorio per l'elaborazione della prassi condivisa e del CSI Piemonte per quanto riguarda il sistema informatico. Si procederà a svolgere adeguata attività formativa del personale delle amministrazioni

coinvolte anche attraverso l'affidamento di puntuali attività a soggetti esterni individuati nel rispetto delle normative.

11. IL CRONOPROGRAMMA E LE SCADENZE TEMPORALI

L'elaborazione del progetto dovrà svolgersi in maniera partecipata e con un progressivo coinvolgimento degli attori territoriali, secondo un cronoprogramma definito nello schema che viene sotto riportato.

FASI	PERIODI	2009				2010				2011			
		1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM
Elaborazione		X	X	X	X	X							
Attivazione e sperimentazione sistema informatico						X	X	X	X	X	X		
Formazione					X		X		X				
Avvio a regime servizi										X	X	X	X